

Radio d'Epoca

di Marco Manfredini

Sono un collezionista appassionato, oramai da anni, di Radio d'Epoca divenendo, per molti collezionisti e non, un punto di riferimento per consulenze, perizie, stime, consigli, note storiche, ecc... Il mio scopo principale è quello di recuperare, valorizzare, divulgare e quindi condividere con gli altri apparecchi radiofonici che fanno parte dell'epoca pionieristica della radio italiana. Infatti il mio interesse si concentra principalmente su apparati esclusivamente italiani fabbricati dal 1918 al 1935-40 al massimo. Di seguito esporrò le varie tipologie di radio che cerco costantemente su tutto il territorio nazionale con alcuni suggerimenti utili per l'identificazione. Cerco inoltre componentistica varia tipo valvole, chassis, altoparlanti, pezzi di ricambio in genere per radio oltre a libri, riviste, brochure, cataloghi e pubblicità che riguardano il tema della radio in Italia.

Offro inoltre perizie e valutazioni gratuite di qualsiasi apparecchio italiano.

* * *

Radio a valvole esterne prodotte in Italia dal 1920 al 1926:

normalmente si presentano come delle semplici scatole in legno con una, due, tre o più valvole posizionate a vista per una più facile sostituzione. Questi ricevitori, per il loro funzionamento, erano corredati di antenna e altoparlante a tromba esterni.

L'immagine sottostante raffigura proprio uno di questi ricevitori (produzione SITI).



Ricevitore S.I.T.I. mod. R6
del 1926 corredato di antenna e
altisonante fabbricato dalla SAFAR

Radio prodotte dal 1926 al 1930:

Il passo evolutivo dopo le radio a valvole esterne, sono apparecchi più eleganti racchiusi in preziose cassapanche con coperchio apribile per permettere l'ispezione degli organi interni. Spesso vengono chiamate anche radio a cassetta o "bare". Il frontale dei comandi poteva essere anch'esso in legno oppure in ebanite nera. Anche queste radio necessitavano di antenna ed altoparlante esterno. Qui di fianco un esempio di radio "a cassapanca" prodotta dalla RAM di Milano.



Radio fabbricata dalla RAM (Radio Apparecchi Milano) tipo RD8 del 1928

* * *

Radio italiane del 1929-30

Per un brevissimo periodo, dalla fine degli anni '20 ai primi anni '30, alcune case costruttrici fabbricano apparecchi con mobile interamente in metallo verniciato e schermato, dalla concezione identica alle radio a "cassapanca" ma ora con alimentazione integrale da rete (110-160 Volt). Altoparlante sempre esterno.



Nella foto in alto a destra radio prodotta dalla RAM tipo RD30 nel 1930

* * *



Radio del 1930-31:

Le radio dei primissimi anni '30 subiscono una radicale innovazione: incorporano dentro il mobile l'altoparlante che fino ad allora era un accessorio.

Il mobile assume così la funzione di cassa acustica rigorosamente

in legno. L'aspetto rimane comunque quello delle radio precedenti, ovvero a "cassapanca" con coperchio apribile.

Radio prodotta dalla Radiomarelli mod. IL CORIBANTE nel 1931



*Radio con mobile a "Cattedrale"
prodotta dalla Watt Radio
mod. SUPER BALILLA nel 1932*



*Radio con mobile a "Cupola"
prodotta dalla Philips di Milano
mod. 835A nel 1933*

Radio prodotte nel 1931-33:

Sulla base di una moda importata dall'America, anche in Italia si assiste alla comparsa di radio con mobile cosiddetto "a Cattedrale" e "a Cupola". Nel primo caso si ha il traforo dell'altoparlante con motivi gotici o floreali a imitazione delle grandi cattedrali medioevali, nel secondo caso si ha la caratteristica della forma ad arco a tutto sesto della parte alta del mobile, mentre il frontale spesso riporta motivi ornamentali decò. In rari casi il mobile assume quello di una "Cupolina Ribassata".



*Radio con mobile a "Cupolina
Ribassata" prodotta dalla Watt
Radio mod. C nel 1931*

*** * ***



*Radio con mobile in stile
"verticale" prodotta dalla ditta
Allocchio Bacchini & C.
mod. 41 nel 1933*

Radio prodotte nel 1933-39:

Dal 1933 circa alla fine degli anni '30, l'andamento del mobile assume la forma e la denominazione di "Verticale" ad imitazione dello Stile Littorio in voga in quel periodo e la forma a cupola sparisce completamente. Lo stile Littorio (ricercato e prezioso) si alterna spesso con lo stile Razionalista (minimalista e moderno) oppure allo stile Decò (ampi volumi squadrati, alternati e con colori contrastanti e spesso asimmetrici) comunque sempre con andamento "Verticale"



Radio in stile Razionale e minimalista, comunque di spiccato modernismo. Fabbricata dalla ditta La Voce del Padrone mod. Electra nel 1934



Radio in stile Decò con volumi asimmetrici dai colori in netto contrasto fra loro. Prodotta dalla Superla mod. Cresella 40 nel 1933

* * *

Radio a Consolle prodotte dal 1930 al 1935:

Le stesse cose dette per le radio "midget" valgono anche per le radio a Consolle prodotte nell'arco di tempo che va dal 1930 al 1935 circa. Sono state prodotte in qualsiasi stile (littorio, razionale, minimalista, decò, liberty, neorinascimentale, ecc...) proprio per potersi bene adattare a qualsiasi stile di arredamento dell'epoca. Si possono trovare varianti "a zampe lunghe" o "a zampe corte" che caratterizzano questo periodo, sia con che senza complesso fonografico accessibile alzando il coperchio superiore. Successivamente vengono prodotti mobili senza zampe che si sviluppano a partire dal pavimento e che normalmente vengono classificate radio a consolle "da terra".



Radio consolle "a zampe lunghe" prodotta dalla Radiomarelli mod. Calipso 1° nel 1933



Radio consolle "a zampe corte" prodotta dalla Radiomarelli mod. Kastalia nel 1933

Radio popolari di regime prodotte dal 1933 al 1940:

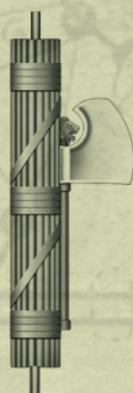
Un discorso a parte va fatto per le radio popolari di regime prodotte da varie ditte su un unico disegno a partire dal 1933 fino al 1940. La versione "**Radorurale**" si identifica grazie ai fregi in alluminio inchiodati al mobile e in particolare la scritta "Radorurale" e la spiga posizionati ai lati dell'altoparlante e ai fasci littori posti a protezione della tela. La versione "**Radiobalilla**", anch'essa allo stesso modo si identifica grazie ai fregi in alluminio inchiodati al mobile recanti la scritta "Radiobalilla" a protezione della tela e la marca della ditta costruttrice posta sopra la manopola di sinistra. Bisogna prestare attenzione all'identificazione di questi modelli in quanto nel dopoguerra sono stati "epurati" dagli emblemi fascisti smontando proprio questi fregi.



Radorurale fabbricata dalla Philips nel 1934



Radiobalilla fabbricata dalla Magnadyne nel 1937



* * *

Radio di design anni '40:

Il mio interesse per le radio d'epoca si esaurisce con il 1935 circa, ma salvo casi particolari, mi spingo fino al 1940 attratto dalle radio dal design particolare. Nello specifico cerco radio in bakelite prodotte dalla Phonola in vari colori dal 1939 al 1950. Visto che il mobile è in bakelite è fondamentale che sia integro privo di crepe e parti mancanti. I modelli di qualsiasi colore che cerco sono il mod. 457, 463, 473 e il 303.

*Sotto:
Phonola mod. 563*



*Sotto:
Phonola mod. 547*



*Al centro:
Phonola mod. 303*



COSA FARE

Il primo passo da fare per propormi una radio o chiedere una valutazione è mostrarmi l'apparecchio dal vero oppure tramite un servizio fotografico accurato. Infatti è importante fotografare l'apparecchio in ogni suo aspetto, esteriore ed interiore. Nel secondo caso si può inviare il materiale fotografico direttamente al mio indirizzo di posta elettronica.

Le foto dovranno ritrarre il mobile dell'apparecchio in ogni angolazione e in ogni peculiarità (es. dettaglio della scala di sintonia, eventuali fregi, eventuale giradischi, ecc...) e, per quanto possibile, il telaio (chassis) interno visibile posteriormente (nella maggior parte dei casi rimuovendo il pannello posteriore). Per ottenere una valutazione realistica è consigliabile fotografare lo chassis completamente estratto dal suo mobile affinché sia possibile visionare lo stato in cui si trova il cablaggio inferiore e la componentistica che caratterizza il circuito.

Oltre alle foto è sempre bene indicare anche la marca, modello e caratteristiche non visibili dalle riprese fotografiche.

IMPORTANTE!

Non tentare di accendere la radio per vedere se funziona: si potrebbero causare danni irreversibili all'apparecchio compromettendo così il suo valore.

Non cercare di far riparare la radio in fretta e furia pensando che solo così il suo valore può aumentare: spesso le radio hanno molto più valore se rimangono "intoccate" che perfettamente efficienti dopo riparazioni non professionali. A quel punto la radio non riscuoterà più il successo sperato fra gli intenditori.

Non cercare di far restaurare il mobile in fretta e furia pensando che un mobile brillante e ben pulito valga di più di uno polveroso e sporco. Molte radio, specialmente le più rare, mantengono il loro valore nel tempo solo se in patina originale. Un restauro non professionale del mobile può compromettere il valore di una radio di addirittura il 30%! Se lo stato conservativo è comunque pessimo, lasciare all'esperto che acquisterà la radio l'onere del restauro è sicuramente la strada più giusta da seguire.

Restauri e riparazioni inutili si sono rivelate più dannosi che utili. La stragrande maggioranza dei collezionisti è orientata verso apparecchi intonsi ma originali, che mal riparati e restaurati, doverosi di ulteriori "restauri inversi", cosiddetti "ripristinativi".

Marco Manfredini

Collezionista e Perito Esperto di Radio d'Epoca

via Amos Paoli, 130A - 55054 Quiesa (LU) - Tel. ~~0584 9774616~~

Email: info@marcomanfredini.it - Cell. ~~3466513231/3280066445~~

www.marcomanfredini.it